



Migliaia di lavoratori

Manifestazione a difesa del lavoro pubblico in tutta Italia



Roma, 05/04/2006

A Roma incontro tra delegazione RdB/CUB e Unione sul Programma

Questa mattina i lavoratori del pubblico impiego hanno partecipato alla prima giornata nazionale a difesa del lavoro pubblico e a sostegno della piattaforma programmatica della RdB/CUB P.I.

In 22 città si sono tenuti presidi e manifestazioni che hanno visto la partecipazione complessiva di diverse migliaia di dipendenti pubblici, da Trieste

<

www.rdb115.org/argomento.asp

> a Palermo, con una grande partecipazione anche dei lavoratori precari della pubblica

amministrazione. Inoltre grande consenso è stato espresso alla Proposta di legge d'iniziativa popolare per "Una nuova scala mobile" con centinaia di firme raccolte tra i lavoratori.

A Roma, la manifestazione

si è tenuta a p.zza SS.Apostoli con la partecipazione di 500 lavoratori pubblici e una delegazione RdB/CUB è stata ricevuta dall'Unione.

Presenti all'incontro gli Onorevoli Santagata, Petrini e la Senatrice De Petris.

Nell'incontro sono stati sottoposti i temi presenti nella piattaforma RdB Pubblico Impiego: dal rilancio della pubblica amministrazione alla valorizzazione del ruolo dei dipendenti pubblici; contro lo smantellamento e la privatizzazione del settore.

L'altra grande questione è quella relativa alla presenza di oltre 350.000 lavoratori precari che dovranno essere necessariamente stabilizzati. Nell'ambito dell'incontro la delegazione della RdB/CUB ha sottolineato che nel programma dell'Unione manca una chiara inversione di tendenza rispetto alle politiche di smantellamento sin qui attuate dai precedenti governi. I rappresentanti dell'Unione si sono dimostrati sensibili alle problematiche sollevate e si sono impegnati, in caso di vittoria dello schieramento di centro sinistra, ad aprire un tavolo di confronto con la RdB/CUB P.I. nel merito delle specifiche problematiche inerenti la Pubblica Amministrazione.

La RdB/CUB, in caso di vittoria del centro-sinistra, valuterà attentamente se la disponibilità espressa oggi dai rappresentati dell'Unione si tradurrà in atti concreti.